

VERBALE n. 34 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 10/6/2003 alle ore 9,45 si è riunito, nell'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni.
2. Piano di assetto generale de "La Sapienza".
3. Stato di avanzamento dei gruppi di lavoro Collegio-SAI.
 1. Borse di studio per laureati e addottorati. Proposte di competenza del Collegio. Relatore: prof. Francesco Bossa. ([delibera](#))
 2. Biblioteca digitale de "La Sapienza" (comunicazione del prof. Antonio Fantoni)
 3. Segnalazioni sul Regolamento dei *Master*. Proposte di competenza del Collegio.
 4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori:

Area A: **Enrico Arbarello, Guido Martinelli, Aldo Laganà, Rossella Petreschi, Umberto Nicosia, Gino Lucente.**

Area B: **Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Guglielmo D'Inzeo, Mario Bertolotti, Antonio Naviglio, Paolo Cappa, Alberto del Fra, Paolo Mandarini.**

Area C: **Antonino Terranova, Gianfranco Carrara, Antonio Paris, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Aldo Isidori, Mario Stefanini, Filippo Rossi Fanelli, Mario Piccoli, Francesco Fedele, Guido Palladini, Massimo Biondi, Antonino Musca, Francesco Vietri, Vincenzo Marigliano, Manlio Carboni, Tindaro Renda, Paolo Pietropaoli.**

Area E: **Gianfranco Rubino, Maria Pia Ciccarese, Paolo Di Giovine, Letizia Ermini, Mario Morcellini, Chiara Silvi Antonini, Norbert Von Prellwitz, Giovanni Sabbatucci, Mario D'Onofrio, Cosimo Palagiano.**

Area F: **Marcello Gorgoni, Cristina Marcuzzo, Ciro Manca, Maria Sofia Corciulo, Catello Cosenza, Angela Magistro.**

Area G: **Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Stefano Puglisi Allegra, Donatella Barra.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Scienze umanistiche:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Ugo Papalia.**

Facoltà di Farmacia: **Nicola Simonetti.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Vincenzo Cuomo, Fabrizio Vestroni, Pietro Melchiorri, Antonino Cavallaro, Francesco Paolo Campana, Ermelando Cosmi, Marina Zancan, Silvia Carandini, Giuseppe Carbonaro, Salvatore Cattaneo, Alberto Germanò.**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Cesare Imbriani.**

Presiede il prof. Mario MORCELLINI

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni

Il Presidente saluta i presenti, illustra brevemente l'odg. ed accenna ai problemi con il MIUR sulla riforma didattica.. Si annuncia una fase critica in merito alla riforma Moratti sull'offerta didattica delle università ovvero sull'analisi e la riprogettazione del decreto 3/11/1999 n. 509 (3+2). Altro nodo problematico è costituito dalla Commissione, di nomina ministeriale e presieduta dal prof. Adriano De Majo, ispiratrice delle linee di riforma/controriforma che vanno ad incidere su aspetti chiave dell'offerta didattica. Si stanno avanzando delle proposte, non tutte coerenti tra di loro, in ordine alla riduzione del numero delle classi, peraltro eccessivamente frammentate, senza consultazione delle conferenze dei Presidi.

Il CUN ha organizzato un'importante riunione con i Presidenti delle conferenze dei Presidi alla quale ha fatto seguito un incontro della CRUI con il Ministro. E' importante sapere che la proposta sembra toccare l'architettura del sistema formativo appena modificato e al di là di qualsiasi valutazione della c.d. riforma Berlinguer. A tutti i Presidenti delle conferenze è sembrato che la portata delle modifiche previste dalla riforma De Majo fosse tale da meritare una verifica previa di quanto è accaduto a seguito dell'impatto della prima riforma didattica. E' stata formulata l'ipotesi che le università potranno, a livello locale, decidere se adeguarsi alla riforma De Majo o continuare ad applicare il decreto 509.

Il prof. MORCELLINI propone infine che dell'istruzione dell'argomento si possa occupare la Giunta.

Il Collegio approva.

Alle ore 10,05 entra il Pro-Rettore Vicario.

2. Piano di assetto generale de "La Sapienza".

Il prof. ORLANDI ringrazia il Presidente ed i Direttori per l'invito, considerando Egli fondamentale la collaborazione con i Dipartimenti. Egli comunica che il piano di assetto generale de "La Sapienza" è stato approvato definitivamente all'unanimità dal Consiglio comunale in seduta plenaria (Il programma di sviluppo edilizio de "La Sapienza" si articola in due strumenti: il Piano di Assetto Generale, per la pianificazione strategica e il Programma Edilizio per la programmazione degli interventi). Quanto è avvenuto in Consiglio comunale è una novità assoluta perché il progetto è stato riconosciuto valido al di là degli schieramenti politici e fornisce all'Ateneo una tranquillità maggiore, soprattutto per i problemi edilizi. E' una nuova linea di collaborazione che si è aperta, perché "La Sapienza" vuole sviluppare tutte le nuove sedi attraverso un rapporto privilegiato con l'amministrazione comunale per ottenere tutte le *facility* ritenute utili e per dare un contributo alla

riqualificazione delle aree in cui si vanno a collocare le nuove sedi che comporteranno anche uno sviluppo economico ed occupazionale. A fronte di questo è opportuno imprimere a tutto il processo una accelerazione. Già sono stati definiti i primi lineamenti del piano edilizio e le varie soluzioni da adottare - rappresentate con tutte le caratteristiche anche dal punto di vista temporale - perché il tempo, per quando riguarda lo sviluppo edilizio, è una variabile fondamentale. Il programma sul quale si è ragionato tiene conto anche di questa variabile per cui le opere sono rappresentate rispetto ai tempi necessari per la realizzazione. Si tiene conto del lungo periodo, del breve e del brevissimo periodo in relazione alle emergenze di alcune facoltà. In occasione dell'approvazione del bilancio preventivo 2003 si è anche approvato, per la prima volta, un piano triennale che è doveroso dal punto di vista normativo. Insieme ad esso si è presentato un piano di rientro che consentirà, nei prossimi anni, di rimettersi in una situazione di maggiore serenità e di nuovo sviluppo. Nonostante le difficoltà finanziarie si è riusciti a sviluppare un piano per l'edilizia perché, a differenza di altri settori, vi sono risorse inutilizzate che serviranno a cominciare a realizzare da subito opere importanti (area ex Cartiera del Poligrafico in via Nomentana, Centro smistamento posta a San Lorenzo, etc.). Anche dal punto di vista dell'emergenza didattica sono state prospettate soluzioni che verranno presto sottoposte al CdA (Società Grandi Stazioni - Stazione Termini in via Marsala, Istituto Antoniano di Roma in viale Manzoni angolo via Merulana etc.).

Alle ore 10,40 - dopo un rapido scambio di opinioni espresse dai proff. Bertolotti, Docci e Biondi - il prof. Orlandi lascia l'aula ed entra il Preside prof. Bossa.

3. Stato di avanzamento dei gruppi di lavoro Collegio-SAI.

Il prof. BIAGIONI, coordinatore della Commissione Collegio-SAI, riassume brevemente la situazione. Il SAI si è riunito nel dicembre 2002 e dopo una pausa di sei mesi si è avuta, verso la fine del mese di maggio, un'accelerazione dei lavori con cinque riunioni programmate in circa 45 giorni. E' stata istituita dal SAI una Commissione (Angelici, Lancheater, Morcellini, Mussino, Custureri, Scalzo, Altezza e Borruto) allo scopo di analizzare tutte le proposte di emendamento dello Statuto e armonizzarle fra loro. Le proposte presentate dalle diverse componenti sono varie e toccano quasi tutti gli articoli. Il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è il 12 giugno e tali richieste di modifica verranno poste in discussione nelle riunioni in agenda fino alla metà di luglio. Le richieste in parola riguardano principalmente la composizione dei diversi Collegi universitari e del corpo elettorale per l'elezione delle cariche accademiche. Dopo questa prima tornata di modifiche il testo licenziato sarà inviato per la pubblicazione in GU. Una seconda tornata di lavori avrà luogo probabilmente dopo l'estate ed in quell'occasione sarà possibile presentare ulteriori modifiche. A seguito di una serie di riunioni della Commissione Collegio-SAI si è arrivati alla definizione di un paio di richieste di modifica approvate in una riunione del Collegio del mese di febbraio e così sintetizzabili:

A) Commi 1 e 2 dell'articolo 6 dello Statuto dell'Università "La Sapienza" come di seguito riportato:

Art. 6. Organizzazione dei dipartimenti

1. *Il Dipartimento è la struttura primaria e fondamentale per la ricerca, omogenea per fini o per metodi. Promuove e coordina l'attività di ricerca e di alta formazione; organizza o concorre all'organizzazione dei corsi per il conseguimento del dottorato, del post-dottorato e degli assegni di ricerca.*

I Dipartimenti concorrono con le proprie strutture all'attività didattica. Ad essi possono afferire docenti di ruolo e fuori ruolo secondo la normativa vigente; *ad essi è assegnato un budget relativamente al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.*

2. Al fine del perseguimento dei propri compiti istituzionali i dipartimenti sono dotati di autonomia organizzativa ed amministrativa per quanto riguarda tutti i provvedimenti di spesa, contrattuali e convenzionali che li riguardano direttamente, con soggetti sia pubblici che privati, *compresa la gestione del budget per il personale tecnico-amministrativo, con esclusione dei provvedimenti amministrativi di interesse generale degli atenei e de "La Sapienza" nella loro interezza e nel rispetto della disciplina legislativa vigente, esclusa comunque la possibilità di provvedimenti amministrativi di carattere generale, dei principi posti nel presente statuto ed in particolare di quanto stabilito nei commi seguenti.*

B) Comma 4 dell'articolo 16 dello Statuto:

La commissione ricerca scientifica è composta da:

- a. un professore di prima fascia per ogni tipologia di facoltà;
- b. un professore di seconda fascia per ogni tipologia di facoltà;
- c. un ricercatore per ogni tipologia di facoltà.
- d. *un rappresentante per ciascuna delle (sette) aree scientifiche del Collegio dei Direttori di Dipartimento e da esso designati.*

Si propone di conseguenza l'integrazione del secondo capoverso del comma 4:

I componenti della commissione di ricerca scientifica *di cui ai punti a, b e c* vengono eletti dai consigli di facoltà.

Le sopra accennate richieste di modifica sono state già consegnate al SAI. Molte di esse riguardano la composizione del SA e le sue funzioni, così come previsto dallo Statuto attualmente. Contrariamente a quanto espresso dall'art. 22 dello stesso (Art. 22. Modifiche di statuto - Le modifiche di statuto sono deliberate dal senato accademico, integrato con tutte le componenti previste dall'art. 16 della legge n. 168/1989) si chiede che il SA così come composto oggi, possa intervenire su qualunque modifica futura dello Statuto. Ciò semplificherebbe le successive operazioni però, allo stato attuale, il SA non rispecchia l'intera università. I Dipartimenti non vi sono assolutamente rappresentati e non esiste alcun richiamo ai Dipartimenti, nella composizione degli organi di gestione degli Atenei federati. Altro punto importante è quello che riguarda i corsi di dottorato di ricerca e la relativa Commissione, perché è opinione condivisa che il luogo deputato allo svolgimento di tali corsi sia il Dipartimento. Riguardo, infine, al ruolo del Collegio non è stato presentato alcun emendamento ma è noto che esso ha un ruolo prettamente consultivo anche se poi di fatto ha alcune competenze specifiche. Questo potrebbe essere un ulteriore argomento di discussione per delineare un ruolo più incisivo e non solo consultivo. Altro punto è l'afferenza dei Dipartimenti agli Atenei federati e la possibile previsione di un comma dello Statuto nel quale questa dinamica venga correttamente regolamentata, perché la soluzione che ne è stata data nell'ambito del RAFC è quantomeno singolare. Vi sono, dunque, ulteriori punti sui quali è possibile intervenire per cui i direttori di Dipartimento si riservano di presentare ulteriori proposte di modifica.

Alla luce di quanto esposto dal prof. Biagioni, il Presidente sottopone al vaglio del Collegio l'aggiunta delle parole *e di alta formazione* all'art.6 comma 1 dello Statuto, nonché la proposta di affidare ancora una volta alla Commissione Collegio-SAI lo studio e la definizione degli ulteriori argomenti appena illustrati, primo fra tutti il ruolo deliberativo del Collegio.

Dopo gli interventi dei professori Bertolotti, Cosenza, Martinelli, il Collegio approva all'unanimità.

4. Borse di studio per laureati e addottorati. Proposte di competenza del Collegio. Relatore: prof. Francesco Bossa.

Il prof. MORCELLINI introduce l'argomento iscritto al punto 4 dell'odg ricordando che esso attesta una possibilità di incidere dal punto di vista concreto su di una questione che esprime sofferenza da parte dei Dipartimenti. In altri Atenei, accanto alle borse di ricerca, di dottorato etc, esistono strumenti più flessibili in potestà dei Dipartimenti, anche dal punto di vista del compenso, che permettono di accendere contratti con i giovani laureati o addottorati. Dovrebbe essere concesso ai Dipartimenti questo strumento, senza in nulla toccare il rilievo strategico degli assegni di ricerca, che rappresentano la battaglia di principio che i Dipartimenti hanno sempre condotto; sono infatti due cose diverse perché le borse di cui si discute si avvarrebbero di risorse esterne mentre gli assegni di ricerca vengono finanziati dall'ateneo. Su iniziativa del Preside prof. Francesco Bossa è stata stilata una bozza di regolamento approvata dalla Giunta che viene sottoposta, in data odierna, all'assemblea plenaria. E' uno strumento flessibile che può porre rimedio ad una situazione grave di crisi nella selezione dei giovani studiosi. Il Presidente dà la parola al Preside della Facoltà di Scienze MMFFNN.

Il Preside prof. Francesco BOSSA ringrazia dell'invito e informa che il problema Gli era già stato segnalato da alcuni Dipartimenti della Sua Facoltà. Sulla scorta di quanto emerso da una discussione in SA all'epoca della dr. Semplici, era sembrato che questo strumento si andasse a sovrapporre agli assegni di ricerca e ai co.co.co e quindi si disse che dell'argomento doveva essere investito il Collegio dei Direttori di Dipartimento. Di recente il problema è stato riproposto da altri Dipartimenti sulla scorta del fatto che l'università di Napoli Federico II ha emanato un regolamento, già operativo da anni, che disciplina questo tipo di borse. Egli concorda, nelle linee generali, con il testo che viene portato in approvazione e rende noto che una cosa cui aveva prestato particolare attenzione riguarda l'art.2 del bando in merito all'equivalenza dei titoli ed all'organo chiamato a stabilirla. (in questo caso la Commissione esaminatrice). Questo è un punto che nel bando degli assegni di ricerca è trattato diversamente e che non è stato possibile cambiare. Analogamente a quello che succede per i dottorati di ricerca, per i soli fini dell'assegnazione della borsa di post-dottorato, l'equivalenza del titolo viene stabilita dalla Commissione. E' opportuno, dunque, pensare ad uno strumento che preveda un congruo compenso, il riconoscimento agevole del titolo di studio e contempli anche casi in cui la borsa venga conferita ad un possibile beneficiario di altra nazionalità.

Alle ore 11,05 entra il Magnifico Rettore.

Il Presidente dà il benvenuto al Magnifico Rettore, ringrazia il prof. BOSSA e augura proficuo lavoro ai Direttori neo-eletti. Egli rende noto, inoltre, il testo dell'art. 3 del Regolamento emendato di recente e del quale i Direttori non sono a conoscenza:

La borsa di studio sarà assegnata a seguito di procedimento di selezione effettuato da una Commissione esaminatrice così composta;

- il responsabile della ricerca sulla quale graverà la spesa relativa alla borsa di studio, o da un suo delegato designato dal Direttore del Dipartimento;
- due docenti designati dal Consiglio di Dipartimento.

Dopo una serie di interventi e di segnalazioni sul testo della bozza di regolamento da parte dei proff. Stefanini, Di Pillo, Barra, Carrara, Martinelli il Presidente sottopone al voto del Collegio i due quesiti:

- o Regolamento Art.2 comma 3: abbassamento dell'età di fruizione della borsa da 40 a 35 anni.

Il Collegio approva a maggioranza.

- o Regolamento Art.2 comma 3: non rinnovabilità della borsa.

Il Collegio approva a maggioranza.

Il Presidente chiede al Collegio di approvare l'articolato in linea di principio e di dare mandato al Presidente di provvedere a rendere elastico e facilmente adattabile il testo del Regolamento.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 11,30 esce il prof. Bossa ed entra il prof. Fantoni.

Il Presidente dà il benvenuto al Rettore e Gli dà la parola.

Il Rettore saluta i presenti e fornisce all'uditorio alcune informazioni.

Nella CRUI si stanno verificando situazioni critiche per alcune università a causa delle posizioni da assumere rispetto ai Ministeri dell'Economia e delle finanze e dell'Istruzione università e ricerca. Si stanno muovendo due situazioni parallele: lo stato giuridico del personale docente e l'erogazione del FFO per l'università che è in fase di costante decremento. All'interno della CRUI si stanno manifestando due filosofie: l'una più morbida e un'altra estremamente più dura nei confronti del Governo. Quest'ultima fa capo alle Conferenze dei Rettori del Lazio, della Campania, della Lombardia e del Veneto. La situazione che ci si trova a fronteggiare è legata alle attività concorsuali dell'ultimo periodo che hanno comportato un consistente incremento dei passaggi di posizione all'interno della docenza con conseguente incremento di spesa, in parte mascherato dalla diminuzione di spesa relativa al personale tecnico-amministrativo. Questo ha fatto sì che l'incremento effettivo della spesa per il personale docente è salito al 63-64% circa del FFO. Si sta cercando, attraverso un'operazione che tocca da vicino le grandi università ed in particolare quelle con i Policlinici universitari, di far sì che il personale destinato esclusivamente all'attività assistenziale venga scorporato dal 90% del FFO per non venir computato all'interno di questa quota. Se attraverso questo scorporo, si riesce a scendere al di sotto del 90%, e sembra che ciò sia possibile, ci si può ancora muovere, sempre in funzione del FFO erogato. Su questo si innesta il problema degli aumenti stipendiali. Il Ministero ha chiaramente affermato che del FFO non verrà erogato un solo euro per gli aumenti stipendiali, fino a che le università gestiranno in autonomia tutta l'attività. La scelta è la seguente: se si vuole l'autonomia, l'università, all'interno del FFO, deve stabilire la quota per gli incrementi stipendiali annuali per la docenza. La qual cosa comporta la scomparsa quasi totale del FFO essendo gli emolumenti dei docenti soggetti ad incrementi cadenzati nel tempo. L'altra possibilità prospettata è di ridimensionare il corpo docente ed avviarsi verso il riequilibrio. Se la gestione degli organici tornasse al ministero esso si farebbe carico anche degli aumenti stipendiali, in caso contrario ogni università si troverà a gestire in autonomia sia l'aspetto organici che quello retribuzioni.

All'interno della CRUI si è verificato l'ulteriore problema del riequilibrio economico fra le varie università a seguito della nascita di nuovi piccoli atenei. Il riequilibrio si basa sul seguente meccanismo: l'importo totale del FFO concesso dal Ministero è rimasto inalterato pur essendo stato previsto il finanziamento delle nuove università; questo comporta la sottrazione di fondi alle università che risultano sopra-finanziate in base al rapporto personale docente/studenti. Per "La Sapienza" è stato accertato un esubero economico del FFO del 17%. Sono state convocate le università di Palermo, Messina, Napoli Federico II, Firenze, Genova e Roma I per dare loro la comunicazione della decurtazione di fondi per un importo che va da 36 miliardi delle vecchie lire per "La Sapienza" a 11 miliardi per Messina. Tutti i Rettori hanno minacciato di rassegnare le dimissioni e di fornire opportuna informativa alla stampa nazionale ed internazionale nel caso in cui fosse dato corso a tale decurtazione dei finanziamenti. Ovviamente il meccanismo si riflette anche all'interno della CRUI poiché ogni Ateneo dispone di un voto e quindi le università molto piccole finiscono per avere lo stesso peso decisionale di Atenei molto grandi. Le università piccole e interessate al riequilibrio sono molto numerose, ragion per cui hanno espresso una posizione favorevole all'attività del governo. Questo comporterà un aumento del disagio economico per circa venti grandi atenei. E' in corso un braccio di ferro tra una parte della CRUI e i Ministeri dell'Economia e delle finanze e dell'Istruzione università e ricerca. I dissidenti rappresentano circa l'82-83% della popolazione universitaria di tutta Italia il che rende estremamente critica l'operazione che il Governo sta tentando di fare.

Nota positiva per "La Sapienza" è che la costituzione come Azienda a sé stante del Policlinico Umberto I rende l'università creditrice nei confronti dell'Azienda di un importo di liquidazione su fondi governativi, come previsto dal DL 1/10/99 n.341 (decreto istitutivo delle Aziende Policlinico Umberto I e S.Andrea). In prima istanza sono stati riconosciuti 114 miliardi di lire; d'altro canto però si pone il problema delle attività concorsuali future perché se si continua ad agevolare l'entrata in massa di docenti nell'ateneo, il FFO potrebbe non sopportarne il peso. Per adesso si pone il problema di assumere tutte le persone chiamate nell'a.a. 2002/03.

Attraverso numerose interazioni con l'*hinterland* laziale, si è riusciti a fare dei passi che consentiranno introiti consistenti. E' in corso di definizione l'accordo con Civitavecchia affinché tale città garantisca, per ogni corso che vi si svolge, almeno 200 milioni di lire l'anno per quindici anni. Parallelamente l'ENEL ha attribuito al Polo di Civitavecchia all'incirca un miliardo di lire l'anno per dieci anni da dividere tra "La Sapienza" e la Tuscia. Questi finanziamenti verranno utilizzati per le chiamate. La stessa operazione è in corso a Rieti e a Pomezia. Da quest'ultima è stata attribuita a "La Sapienza" una struttura di 28 ettari, gestita gratuitamente dal Comune, per permettere un'interazione tra l'università e il Polo industriale di Pomezia che è il più grosso dell'Italia centro-meridionale e che accorpa circa 3.300 industrie. Questo permetterà di ottenere finanziamenti per un'attività consultiva collaterale, ma non tali da permettere all'industria di interferire con l'attività didattica.

Una notevole immissione nei ruoli della docenza si è verificata a "La Sapienza" intorno alla metà degli anni '70. I professori assunti all'epoca cesseranno dal servizio tra il 2005 e il 2010. E' opportuno, di conseguenza, trovare finanziamenti che permettano di arrivare a coprire il periodo futuro in attesa che il pensionamento di questi docenti permetta il riespandersi del FFO.

Il RETTORE ricorda, inoltre, che è nuovamente iniziata l'attività del SAI con la presentazione di numerose richieste di emendamento anche da parte del Collegio dei Direttori. La discussione si sta facendo interessante perché, dopo le prime due riunioni si sono raccolte una serie di proposte anche di grande rilievo. Esse permetteranno di organizzare lo Statuto in modo da rendere più semplice ed elastica l'amministrazione, in particolare quella degli Atenei federati. Il RETTORE auspica che il Collegio dei Direttori esprima al meglio tutti i dubbi e i problemi che si presentano perché - essendo i Dipartimenti il motore dell'università - esso risulta essere l'organo più rappresentativo di cui è dotata "La Sapienza".

Per ciò che concerne gli spazi, è in corso un'operazione di recupero che permetta a tutte le facoltà di dotarsi delle strutture necessarie con il rispetto dei requisiti minimi previsti. Si dovrebbero organizzare dei poli didattici per l'attività specifica che grava sulle aule e dimostrare al ministero di avere spazi ed aule sufficienti per tutta l'attività relativa alle lauree specialistiche. Tutto questo sarebbe possibile se non fosse operativa la riforma della 509/99. E' ipotizzabile che il Ministero lasci agli Atenei una certa libertà per fare in modo che, laddove non si possano garantire immediatamente strutture e docenti, venga concesso un lasso di tempo intermedio durante il quale sia permesso non adeguarsi alla normativa. La riforma prevede due attività parallele tecnologiche e metodologiche le quali comporterebbero il raddoppio degli spazi e dei docenti. Alle recriminazioni unanimi della CRUI il Ministro Moratti ha risposto che oramai la riforma era andata troppo avanti per poterla fermare. Il RETTORE si impegna a tenere al corrente il Collegio per informarlo costantemente, anche nella prospettiva che si renda necessaria una presa di posizione ufficiale degli organi collegiali.

Il prof. MORCELLINI introduce altri due punti di riflessione in merito alla situazione delineata dal Rettore. Le informazioni sono di assoluto rilievo ed il momento è critico, ma permette qualche possibilità di intelligente alternativa. L'idea di interpretare il bisogno di decongestionamento attivo - che finora stava avvenendo per iniziativa di docenti, come una possibile risorsa compensativa per alcune delle questioni più acute come quella dei concorsi - è una proposta politica chiara con una prospettiva di funzionalità anche per il Collegio. Non sfugge, infatti, ai Direttori che, in passato il Collegio, è stato poco coinvolto nel discorso sul decongestionamento perché esso appariva come una questione essenzialmente didattica, ma nel momento in cui esso si intreccia così strettamente con lo sviluppo de "La Sapienza" e con la sua identità è evidente che il ruolo del Collegio e dei suoi componenti diventa significativo.

Due nodi sui quali desidererebbe che il Collegio lavorasse sono: incoerenza tra la determinazione governativa degli aumenti economici dei docenti universitari ma onorati in termini di autonomia; politica governativa sulla didattica, inadatta ad incontrare la domanda studentesca e parallelo mancato incoraggiamento economico per chi si impegna all'innovazione dei *curricula* e della didattica, della ricerca e dell'alta formazione.

Dopo un intervento del prof. Bertolotti e una breve replica il Rettore, alle ore 12,00, esce dall'aula.

Il Presidente chiede di poter anticipare il punto 6 dell'odg.

Il Collegio approva.

5. Biblioteca digitale de "La Sapienza" (comunicazione del prof. Antonio Fantoni)

Il prof. Morcellini cede la parola al prof. Fantoni, responsabile del progetto BIDS il quale ha già ottenuto l'approvazione

della Giunta.

Il prof. FANTONI, dopo aver ringraziato i Direttori per l'attenzione che Gli dedicano, Li informa di una difficile fase di transizione – che non può essere governata senza la piena consapevolezza e la attiva collaborazione dei Dipartimenti - in cui sono impegnate le biblioteche delle istituzioni scientifiche di tutto il mondo. I progressi dell'elettronica e della informatica hanno nei fatti affermato la prevalenza funzionale ed economica della matrice digitale archiviata in memoria informatica e distribuita in rete rispetto alla distribuzione postale del formato cartaceo, la sua consultazione nei locali delle biblioteche e la archiviazione in scaffali. Questa nuova modalità di erogazione dell'informazione scientifica, di per se ovviamente vantaggiosa per gli utenti accademici, comporta costi organizzativi e, almeno in questa fase, anche economici. I grossi editori internazionali (Elsevier, Kluwer, Blackwell, Springer), così come i piccoli editori di associazioni scientifiche (CSA, IEEE, etc) con evidente azione di cartello, da diversi anni, di fronte ad una inflazione media di 2-3%, stanno alzando i prezzi di 7-9% annuo, obbligando di fatto l'ateneo a dismettere molti abbonamenti. Per rispondere a questa situazione, le università di tutto il mondo stanno organizzando contro-cartelli in forma di consorzi di acquisto per contrattazione collettiva che permetta di essere più forti di fronte all'interlocutore. Egli stesso è attualmente coordinatore di CIBER, un consorzio di 24 atenei italiani. Si sta riuscendo a negoziare, a prezzi ridotti, l'acquisizione del formato elettronico degli interi pacchetti di riviste degli editori (attualmente 2880 alla Sapienza), contenendo l'aumento annuo a 5%, ma per contro ogni istituzione s'impegna al mantenimento dell'intero montante di abbonamenti cartacei ed è noto con quali difficoltà nell'attuale situazione di bilancio. Gli stessi editori spingono per il passaggio al solo elettronico (con abbonamenti cartacei opzionali), con garanzia delle annate pregresse su *server* gestiti da "La Sapienza" (ad es., presso il CASPUR), oppure presso grosse biblioteche pubbliche, come la *Royal Dutch Library* per Elsevier. Il prezzo che si sta negoziando per quest'opzione è di 85-90% rispetto al cartaceo posseduto, ma è ancora troppo alto rispetto ai costi reali del formato elettronico, che scendono a 25-35%. Un riflesso negativo di questo passaggio è, per assurdo, l'aumento dei costi poiché, a differenza del cartaceo, le risorse elettroniche sono gravate in Italia di IVA al 20%. Si prefigura anche la necessità di una ridistribuzione delle risorse economiche dei dipartimenti, perché il costo del formato elettronico, visibile all'intero ateneo, è uno solo per l'intera Università e deve essere pagato centralmente. Il riflesso positivo è il completo annullamento dei costi di archiviazione e di magazzino, il grosso aumento delle riviste consultabili, un sistema istantaneo e globale di reperimento delle informazioni bibliografiche, la consultazione dal proprio *computer* e fra qualche tempo anche da casa. Un altro aspetto da considerare riguarda il personale bibliotecario, a cui sono richieste nuove competenze informatiche ed impostazioni professionali per indirizzare l'utenza nel reperimento delle risorse digitali e nella gestione di pagine web e dei "*virtual reference desk*". I "nuovi" bibliotecari dovranno sommare, perciò, alle competenze biblioteconomiche anche quelle di organizzatori della nuova informazione scientifica digitale in qualità di esperti di *Information Technology*. Tutto ciò in completa assenza di un Sistema Bibliotecario che sia attivo oggi nella nostra Università. Per ultimo, proprio in connessione alle nuove competenze richieste ai bibliotecari, Egli ricorda che in campo internazionale stanno nascendo iniziative per riportare in ambito scientifico ed accademico l'iniziativa editoriale, resa molto più semplice ora che la stampa e la distribuzione vengono eliminate e perché già ora gli utenti, che pagano così cara l'informazione scientifica, ne sono essi stessi sia i produttori, che i componenti delle redazioni che *referee*.

Il Presidente propone che il documento del prof. Fantoni venga acquisito come documento di pieno interesse per il Collegio.

Il Collegio approva all'unanimità.

6. Segnalazioni sul Regolamento dei Master. Proposte di competenza del Collegio.

Il Presidente ritiene che il Regolamento sia stato uno strumento interessante di codificazione di una materia che stava avvenendo in modo alquanto scomposto. Molti *master* altro non sono che trasformazioni di corsi di perfezionamento mentre molti altri sono innovazioni straordinarie. "La Sapienza" sta producendo uno sforzo nell'alta formazione che è unico. Tutto questo ha due elementi di complessità: il regolamento approvato istituisce elementi di rigidità e, tra l'altro, non garantisce neppure la selezione della qualità. La cifra imposta come *fee* di Ateneo sembra incoerente con la fase di partenza. "La Sapienza" ha anche previsto un sistema di borse di studio con una parte degli incredibili ricavi sul *fee* d'agenzia (1000 euro), ma è preoccupato del fatto che l'andamento della situazione de "La Sapienza" configuri una situazione dei *master* che finisce per restringerli quasi esclusivamente ai figli di famiglie agiate e benestanti. Vi sono dunque nodi politici, culturali, organizzativi ed economici. Data la vastità e complessità della tematica, Egli propone al Collegio di istituire l'argomento in modo attento e di intavolare una proficua discussione in un tavolo a cui partecipi anche il prof. Guarini, Presidente della Commissione *Master*.

A seguito degli interventi dei proff. Docci e Paris, il Presidente introduce l'ultimo punto dell'odg.

7. Varie ed eventuali.

L'associazione culturale degli studenti chiamata INSAPIENS, che organizzerà nell'estate una serie di *stand* all'interno della Città universitaria, chiede al Collegio una piccola collaborazione. Le attività sono eminentemente sportive, di intrattenimento ma anche culturali come presentazioni di libri, facoltà, servizi di orientamento etc. e sono finanziate con il contributo del Comune di Roma. Essi chiedono di designare, in una seduta successiva, alcuni Direttori per la presentazione dei libri.

Il Collegio approva.

Alle ore 12,45 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Morcellini